

liquidazione», con sede in Caserta (CE) (codice fiscale 80103140614), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Salvatore Picone, nato a Villaricca (NA) il 5 luglio 1967 (codice fiscale PCNSVT67L-05G309P), domiciliato in Gricignano di Aversa (CE), Via Virgilio n. 30.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 8 giugno 2026

Il Ministro: URSO

26A03149

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LE POLITICHE DEL MARE

DELIBERA 18 febbraio 2026.

Approvazione della strategia industriale marittima nazionale.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LE POLITICHE DEL MARE

NELLA SEDUTA DEL 18 FEBBRAIO 2026

Visto l'art. 95, primo comma, della Costituzione, che prevede che «Il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri», e in particolare gli articoli 2, 5 e 6;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto l'art. 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sulle funzioni di indirizzo politico-amministrativo degli organi di Governo;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», e, in particolare, l'art. 12 recante «Funzioni in materia di coordinamento delle politiche del mare e istituzione del Comitato interministeriale per le politiche del mare», con specifico riferimento al comma 10 che prevede che «Il Presidente del Consiglio dei ministri o un Ministro da lui delegato trasmette alle Camere, entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 21 ottobre 2022, con il quale il senatore Nello Musumeci è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 novembre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio senatore Nello Musumeci è stato conferito l'incarico per la protezione civile e le politiche del mare;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 12 novembre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio senatore Nello Musumeci è stato delegato l'esercizio delle funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione d'iniziativa anche normative, vigilanza e verifica, nonché di ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di protezione civile, superamento delle emergenze e ricostruzione civile, nonché per le politiche del mare;

Visto in particolare, l'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 12 novembre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio senatore Nello Musumeci è stata delegata la Presidenza del Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM);

Visto il decreto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare 8 marzo 2023, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 116 del 19 maggio 2023, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per le politiche del mare»;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2024 concernente le «Misure di coordinamento delle politiche del mare»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

Visto il decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante «Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale» convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2024, n. 101 (nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 13 luglio 2024, n. 163), istitutivo del Dipartimento per le politiche del mare;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2024 concernente «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012,



recante: Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», relative all'istituzione del Dipartimento per le politiche del mare;

Visto il decreto 23 settembre 2024 del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare «Di organizzazione interna del Dipartimento per le politiche del mare»;

Visto il Piano del mare per il triennio 2023-2025 approvato con delibera del Comitato interministeriale per le politiche del mare in data 31 luglio 2023, con particolare riferimento alla necessità di valorizzare l'industria cantieristica e sistemistica navale, assieme a quella dell'armamento, nell'ambito delle politiche europee sulla decarbonizzazione;

Visto il contributo italiano alla definizione della strategia industriale marittima europea, approvato dal Comitato interministeriale per le politiche del mare nella seduta del 25 giugno 2025, concernente la necessità di incentivare lo sviluppo, l'innovazione e la digitalizzazione delle piattaforme a maggiore complessità (navi da lavoro, crociera, mezzi *dual-use*) assieme ai relativi cantieri (anche con riferimento ai bacini di grandezza superiore ai 400 metri), intercettando l'esigenza dell'armamento di rinnovare le flotte indotta dall'entrata in vigore dell'ETS, nonché di sostenere i segmenti con alto valore sociale (traghetti) e le tecnologie nazionali emergenti con particolare riferimento a quelle relative alla dimensione subacquea;

Visto il verbale della seduta del 14 ottobre 2025 del Comitato interministeriale per le politiche del mare, nell'ambito della quale è stata individuata la necessità di definire una strategia industriale marittima nazionale, per fornire un quadro affidabile di riferimento per gli attori istituzionali e gli investitori privati, indicando il MIMIT quale dicastero pilota ed assegnando al Dipartimento per le politiche del mare il compito di coordinare le attività per la redazione di un documento, col coinvolgimento dei dicasteri pertinenti e dei portatori di interesse;

Visto il documento sulla strategia industriale marittima nazionale redatto dal Dipartimento per le politiche del mare d'intesa con le amministrazioni competenti, in linea con il Piano del mare e con il contributo italiano alla strategia industriale marittima europea;

Tenuto conto che il suddetto documento ha lo scopo di valorizzare le esigenze dell'industria cantieristica e sistemistica navale, quelle del sistema portuale e dell'armamento, addivenendo ad uno sviluppo armonioso dell'intero sistema marittimo industriale nazionale, sostenendo, in particolare i settori ad alta complessità - quali le navi da crociera, militari, specialistiche, i traghetti e le tecnologie subacquee - individuando i carburanti alternativi, prevedendo i necessari adeguamenti infrastrutturali, pianificando lo sviluppo e la localizzazione dei bacini necessari alla costruzione e al *refitting* delle navi; definendo il percorso di rinnovo e messa in sicurezza della flotta peschereccia, valutando proposte di modifica alle disposizioni comunitarie;

Vista la nota n. 400 del 5 febbraio 2026, di convocazione della seduta del Comitato interministeriale per le politiche del mare per il giorno 18 febbraio 2026;

Su proposta del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare;

Delibera:

Art. 1.

È approvata la strategia industriale marittima nazionale.

Art. 2.

La presente delibera sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il Presidente: MUSUMECI

Il segretario: PEREGO DI CREMNAGO

AVVERTENZA:

La delibera corredata dalla Strategia industriale marittima nazionale che ne costituisce parte integrante, è consultabile sul sito del Dipartimento per le politiche del mare www.dipartimentopolitichemare.gov.it

26A03184

DELIBERA 7 maggio 2026.

Approvazione della relazione sullo stato di attuazione del Piano del mare - periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LE POLITICHE DEL MARE

NELLA SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2026

Visto l'articolo 95, primo comma, della Costituzione, che prevede che «il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, gli articoli 2, 5 e 6;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», e, in particolare, l'articolo 4 sulle funzioni di indirizzo politico-amministrativo degli organi di Governo;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», e, in

